Conegliano

GIORNATE INDIMENTICABILI PER AL CANTONET: «ALPINI, GRAZIE DI CUORE RESTEREMO CHIUSI FINO A GIOVEDI' PER RIPOSARE E ARCHIVIARE I RICORDI»

treviso@gazzettino.it

Martedì 17 Giugno 2025
www.gazzettino.it

Raduno, incassi record «Servirebbe ogni anno»

▸ Affari d'oro per locali e hotel e un ritorno di immagine che guarda al futuro
L'assessore Dario: «Un boom di affluenza che ha ripagato mesi di preparazione»

CONEGLIANO

Incassi record, bar sempre pieni, hotel esauriti. Il Raduno Triveneto non ha lasciato solo entusiasmo e senso di comunità, ma anche un ritorno economico concreto per ristoratori, albergatori e attività culturali. «È andata benissimo, eravamo preparati, ma le aspettative sono state superate», raccontano gli esercenti ancora alle prese con il calcolo degli indotti dopo tre giorni di piena attività. L'assessore al commercio e alle attività produttive Yuri Dario parla di «un boom di affluenza che ha ripagato mesi di preparazione». Sulla stessa linea il presidente di Ascom Confcommercio Treviso Federico Capraro, che sottolinea: «Un impatto straordinario per il turismo, destinato a durare nel tempo». E intanto, tra battute e auspici, c'è già chi sogna che un evento simile possa tornare con frequenza.

SUCCESSO

Da venerdì a domenica, la città si è trasformata in un unico flusso di persone. «Ogni cinquanta metri un bar o un punto ristoro con la fila fuori. Anche grazie all'ampliamento temporaneo dei plateatici, i locali hanno avuto visibilità e incassi», commenta l'assessore Dario. Il settore della ristorazione è stato il primo a registrare benefici. Al Caffè al Teatro, il titolare Rino Boscarato parla di un fine settimana con numeri quadrupli rispetto alla norma. «Abbiamo lavorato tutti i giorni, restando aperti anche fino a notte fonda. È andata anche meglio del Triveneto di dieci anni fa». Lavoro straordinario, con apertura all'alba di domenica, anche per Denis Vendraminetto, titolare del Radiogolden ai Giardini di San Martino. «La Triveneta è stata un evento eccezionale, carico di energia positiva, organizzato con grande cura e partecipazione», racconta. In Denis "Bufera" batte un autentico cuore alpino. «Ho svolto il servizio militare negli alpini, alla caserma Maria Plotzner Mentil di Paluzza, l'unica in Italia intitolata a una donna: una portatrice carnica caduta durante la Prima Guerra Mondiale. Quella appena trascorsa è stata la mia seconda Adunata Triveneta vissuta a Conegliano: la segnerò con orgoglio sulla mia penna alpina». Stessa soddisfazione al bar La Torre, locali sempre pieni, ma soprattutto: «Una clientela che ha lasciato tutto più pulito di come l'ha trovato», spiega la proprietaria Sara. Al bar Lidia Michele Affili racconta: «Migliaia le birre spillate, un toccasana per tutte le attività». Ed è proprio da lì che arriva la frase che meglio riassume l'umore dei commercianti: «Ci vorrebbe un evento così all'anno», scherza il titolare.

SODDISFAZIONE Tre giorni di festa, centomila presenze e incassi da record. Commercianti entusiasti per l'effetto Alpini: «Meglio di ogni previsione». Ascom: « una promozione che guarda al futuro: il nome della città è girato per tutto il Triveneto, e non solo»

VETRINA

Ma non ci sono stati solo brindisi e panini. Il negozio delle Penne nere dedicato ai prodotti ufficiali, ha superato ogni previsione: circa 200 scontrini al giorno, con richieste anche dopo la chiusura. «Abbiamo esaurito le polo e preso una cinquantina di ordini da consegnare tra venti giorni», spiega Walter Piovesan, consigliere sezionale degli Alpini di Conegliano. Anche la cultura ha avuto un ritorno: affollatissimo – ovviamente – il Museo delle Penne nere ma anche la mostra di Schieson Trevisan. «Tanti i visitatori, spesso mogli degli Alpini che giravano mentre i mariti sfilavano», racconta Mario Algeo, presidente di Trevisani nel Mondo Conegliano. E poi c'è stato il pienone nelle strutture ricettive: «Tantissimi gli alberghi da tutto esaurito – conferma Capraro, che è anche titolare dell'Hotel Canon D'oro – Un grande indotto per il turismo, ma anche una promozione che guarda al futuro: il nome della città è girato per tutto il Triveneto, e non solo». Secondo l'assessore Dario, eventi come il Raduno sono «una vetrina importante, che dà identità». Ma anche l'occasione per costruire percorsi duraturi: «Una città viva sa riconoscere il valore di questi momenti e renderli parte di un progetto».

Riccardo Benedet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ascom: «Meno bene lo shopping, ma tanta visibilità»

CONEGLIANO

Il raduno triveneto degli alpini è stato un successo anche sul piano commerciale. Hanno lavorato molto bene gli esercenti, meno i negozianti al dettaglio che comunque sperano nel fatto di aver avuto visibilità. Maurizio Gibin, presidente di Ascom-Confcommercio Conegliano, proprio ieri mattina ha fatto svolgere dall'associazione di categoria una veloce ricerca per capire l'impatto del raduno sul fronte commerciale. «Premetto che, in linea generale l'evento è stato super positivo – sottolinea Gibin – sia per la quantità che la qualità delle persone che sono giunte nella nostra città. Che hanno portato allegria, serenità. Dalla ricerca che ho fatto compiere, emerge che hanno lavorato molto bene gli esercenti dunque bar, pizzerie, gelaterie, trattorie, ristoranti, pasticcerie. Questo un po' ce lo aspettavamo, anche se nessuno immaginava che in città sarebbe arrivato un così elevato numero di persone». Si unisce Patrizia Loberto, presidente dell'associazione Conegliano in Cima: «Nei negozi non c'è stata un'affluenza molto diversa dal solito, ma è normale: chi partecipa a queste manifestazioni non va con l'intento di fare spese».

I RISULTATI

«Mi aggiungo a coloro che già l'hanno fatto per complimentarmi con la sezione Ana di Conegliano per la organizzazione impeccabile – continua Gibin - Ho sentito molti dire: a Conegliano ci sono gli Alpini e allora ci vado. Le persone vanno volentieri agli eventi che promuove l'Ana perché sanno di trovare allegria, serenità e sicurezza. Così gli esercenti lavorano, è un risultato positivo prima di tutto per l'intera città. Ecco perché continuo ad insistere, come Ascom-Confcommercio, che abbiamo bisogno di manifestazioni di qualità, non sti-

IL PRESIDENTE GIBIN «PER I NEGOZI NIENTE GRANDI NUMERI, MA E' NORMALE SIA COSI'. QUESTI SONO GLI EVENTI DA CUI RIPARTIRE»

IL PRESIDENTE Ascom Confcommercio di Conegliano Maurizio Gibin: «Abbiamo bisogno di manifestazioni di qualità come queste»

le "sagra paesana", con tutto il rispetto per queste ultime».

RITORNO

Tanti i commercianti che si sono adoperati per abbellire le loro vetrine, gli esercenti che hanno chiesto aiuto agli amici per rispondere in efficienza all'arrivo delle migliaia di persone. «Gli esercenti hanno lavorato – prosegue Gibin – per gli altri lo shopping non è stato così intenso ma lo si sapeva. La gente è arrivata per vedere gli alpini, non per andare a far compere. Tuttavia questa è stata un'ottima occasione per dare visibilità ai nostri negozi, la speranza è che qualcuno si sia incuriosito, abbia visto qualcosa che gli piace e ritorni».

Annalisa Fregonese

© RIPRODUZIONE RISERVATA